

**DELIBERA REGIONALE**

Medici di base, bando per 60 posti
La protesta: «Ne servivano cento»

■ TOMÈ A PAGINA 13

Medici, banditi 60 posti «Un numero irrisorio»

Dottori di base, il fabbisogno regionale è di 100 ma ne arrivano 40 di meno
Leoni: non bastano a coprire i pensionamenti. Crisarà: una goccia nel mare

di **Sabrina Tomè**

► PADOVA

Medici di base, è scontro sul fabbisogno dei camici bianchi. La Regione ha appena firmato la delibera con cui bandisce 60 nuovi posti nell'ambito del corso triennale (2018-2021) per la formazione in Medicina Generale; un aumento di 10 unità rispetto all'anno precedente. L'incremento c'è, ma è ritenuto però irrisorio dalla categoria a fronte di 1.572 uscite previste nei prossimi 9 anni e al rischio conseguente che 1 milione 250 mila veneti restino senza dottore. A far imbufalire i camici bianchi è anche il fatto che altre Regioni del Centronord hanno bandito molti più posti: la Lombardia 65 in più, Emilia e Toscana 20; il Piemonte ha ridotto di un'unità ma poteva contare su 120 borse di partenza.

Nella delibera 768 firmata dall'assessore regionale alla Sanità Luca Coletto si riconosce, in effetti, un fabbisogno di 100 posti nel triennio e dunque la necessità di radoppiare i nuovi medici di medicina generale (da formare) rispetto alla tornata precedente. Tuttavia, con lo stesso documento, si bandiscono soltanto 60 dei 100 posti, rinviando i restanti 40 all'eventualità che «il ministero della Salute li autorizzi

e ne confermi la copertura economica».

I camici bianchi sono convinti che Roma non a darà, perlomeno a breve, alcun via libera all'aumento e che i fondi resteranno congelati. E, sottolineano, i 10 posti in più previsti nel triennio non basteranno certo ad arginare la grave emorragia di medici in corso da qualche tempo. «L'Ordine di Venezia coordina la formazione delle commissioni d'esame per il concorso che si tiene a settembre: ebbene lo scorso anno c'erano 800 candidati e appena 50 posti», rileva **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine lagunare e referente del sindacato Cimo, «Come Fnomceo eravamo andati dall'ex ministro alla Sanità Beatrice Lorenzin che si era impegnata con l'allora capo di Gabinetto ad aumentare il numero di borse di studio a livello nazionale da 800 a 2 mila. In Veneto ne sono state bandite 60: insufficienti a coprire il ricambio generazionale in corso. Se fosse stato mantenuto l'impegno iniziale di 100 posti, avremmo tirato un respiro di sollievo. Tra un po', anche per effetto delle autodimensioni e mi riferisco in particolare agli ospedalieri, non ci saranno più medici».

Domenico Crisarà, responsabile Fimmg, la federazione

dei medici di base, si dice profondamente amareggiato: «Siamo avviliti perché avevamo spiegato in tutte le lingue qual era il fabbisogno di medici nel Veneto. Dieci dottori in più nel triennio sono pochissimi, una goccia nel mare. E non si capisce come e perché altre regioni, pensiamo per esempio alla Lombardia, siano riuscite ad ottenere aumenti decisamente più consistenti». Il fenomeno dei pensionamenti è stato affrontato anche nel consiglio regionale Cimo dello scorso 15 giugno: nel verbale viene riportato un incontro col direttore generale della sanità veneta Domenico Mantoan sul nuovo piano socio-sanitario e si sottolinea come sia emerso che «il problema principale è il ricambio dei medici e degli specializzandi». Proprio sugli specializzandi il governatore Luca Zaia, nei giorni caldi della formazione del nuovo governo, aveva firmato una lettera indirizzata al nuovo ministro alla Sanità, sostenendo appunto la necessità di aumentare i posti nelle scuole di specializzazione e di definire i criteri per l'assegnazione degli stessi in modo da garantire la copertura dei comparti carenti.



I POSTI PER I NUOVI MEDICI DI BASE

	MMG	2018	2017	2016	TOTALE BORSE	VARIAZIONE IN PERCENTUALE 2018/2017
Veneto	3.275	60	50	50	300	20,0%
Friuli Venezia Giulia	898	30	20	20	130	50,0%
P.A. Trento	657	25	20	20	125	25,0%
P.A. Bolzano	280	25	25	25	150	0,0%
Lombardia	6.374	165	100	90	625	65,0%
Emilia Romagna	2.987	100	80	70	430	25,0%
Piemonte	3.074	119	120	110	619	-0,8%
Toscana	2.649	100	80	80	494	25,0%
Lazio	4.075	85	70	70	480	21,4%

